



Codice dell'alunno:

Državni izpitni center



N 1 9 1 1 1 1 3 1

**classe
IX**



Martedì 7 maggio 2019 / 60 minuti

All'alunno è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera di colore blu o nero.

VERIFICA DELLE COMPETENZE

classe IX

INDICAZIONI PER L'ALUNNO

Leggi attentamente le seguenti indicazioni.

Incolla o scrivi il tuo numero di codice nell'apposita casella su questa pagina a destra in alto.

Prima di iniziare a risolvere gli esercizi, stacca con cautela il foglio con i testi da leggere.

Leggi poi attentamente le istruzioni di ogni singolo quesito e risolvi.

Scrivi la risposta ad ogni quesito nello spazio previsto all'interno della casella.

Scrivi in modo leggibile in corsivo e rispettando le regole ortografiche.

Se sbagli, traccia una riga sulla risposta sbagliata e scrivi la risposta corretta.

Le risposte o le correzioni illeggibili verranno valutate con zero punti.

Se un esercizio ti sembra difficile, passa a quello successivo. In questo modo continuerai a svolgere la prova e ti rimarrà ancora del tempo per provare a risolverlo più tardi.

Quando avrai terminato la prova, ricordati di controllare le tue risposte ancora una volta.

Abbi fiducia in te stesso e nelle tue capacità. Ti auguriamo tanto successo.

Questa prova ha 16 pagine, di cui 3 pagine vuote.



N 1 9 1 1 1 1 3 1 0 3

ALLEGATO ALLA PROVA

Prima parte

Un chilo di piume, un chilo di piombo

La luce si spegne e si riaccende tre volte: preallarme. Guardo Luisa, accanto a me nel banco, poi salto su: - La prego, la prego, maestra, la mia mamma starà in pena. È delle vecchie province, non si controlla come le mamme di qui. Diventa pazza se non torno a casa!

È incerta. - Be', vai, ma fa' presto. Tanto stai a due passi.

- L'accompagno! - grida Luisa e, senza aspettare risposta, rovescia i libri nella cartella come se spazzasse le briciole dalla tovaglia.

Siamo fuori. Tempo ideale per i bombardamenti: l'aria resa limpidissima dal vento, il mare e il cielo che illuminano la città di bianco. Tempo ideale per pattinare. I pattini sono nascosti nel casotto del calzolaio, nell'androne¹ dell'ingresso di casa mia. È una costruzione di legno scuro e dentro c'è il calzolaio con il grembiule di cuoio sotto una lampadina bassa e verde. La figlia della portinaia gli tiene compagnia fra le suole. Non è per niente seria: si stringe a lui con la scusa di contare i **punti**.

- E se l'allarme non suona? È stato tutto inutile.

- Suona, suona. Sarebbero scemi: guarda che bel tempo.

Infatti suona. La città si vuota di colpo. Corrono le donne con due pellicce sulle spalle, le bambine con le bambole, gli uomini si arrotolano una sigaretta correndo. Usano un apparecchio bellissimo, di metallo, con lo stantuffo come una siringa.

Anch'io ho provato a fumare una volta: carta di giornale e paglia. Così ho vomitato, e poi mai più. Finito. Risolto per sempre il problema del fumo.

Piazza Grande rimane deserta: una spianata, col mare tra i pennoni². Una volta era divisa in due quadrati, tagliati da una strada. Ai bambini era proibito attraversare la strada per via delle macchine, e io una mattina ero rimasta in un quadrato e la mamma nell'altro, a chiacchierare con le amiche. Io lì, come su una zattera, completamente sola per la prima volta. Per la vicinanza del mare avevo l'impressione che sarebbe galleggiata via, sempre più lontano, oltre il confine dell'Italia: voleva dire perdersi, non tornare mai più.

Ma da qualche anno la piazza l'hanno unita, è tutta **pari**, fino alla riva; non c'è niente come gli allarmi e questo spazio per anelare a pattinare, meno quando tira la bora, che può spingerti fino in acqua.

Oppure sotto il treno: c'è un treno merci che passa lungo la riva, e sempre si dice ai bambini:

- Sta attento che può tagliarti a metà come il povero Gigi -. Gigi era infatti un bambino che correva verso il mare senza guardarsi intorno, e il treno l'aveva tagliato proprio a metà, «alla **cintura**» precisano sempre le mamme.

Invece in mare c'è volato davvero il papà della mamma, che si chiama Celeste e viene da Mirandola. Lì tutti vanno in bicicletta, nella campagna tra il frumento; lui ha visto un bel tratto **liscio**, la bora la sentiva, ma pensava che bastasse stringersi bene il fondo dei calzoncini con le mollette da biancheria, e invece di colpo è stato soffiato in mare. Però lui a casa aveva due libri: uno di aritmetica (perché era stato maestro) e uno sulle erbe. E con le erbe guarisce tutti i suoi mali. Così anche quella volta si è fatto passare il raffreddore, però dopo non è andato mai più in bicicletta ed è rimasto avvilito.

Io e Luisa abbiamo pattinato in lungo e in largo, tanto più che bombe niente, solo passano gli aerei, e noi seguiamo la loro traiettoria sui pattini.

Mia sorella è bellissima: ha tutto quello che io non ho (anche vent'anni più di me, perché è nata dalla prima moglie del mio papà, che ha parlato «in lingua» tutta la vita, e poi è morta

¹ Androne: Negli edifici, vano d'ingresso tra il portone e il cortile interno o le scale.

² Pennoni: Antenne orizzontali poste sull'albero di un veliero per sostenere le vele quadre.



dicendo: «Pia Bartolotto» - perché così si chiamava da signorina - «magna risotto», infatti stava proprio mangiando risotto e piselli): dipinge, parla il francese con la «r», suona il piano a quattro mani, mette l'essenza di pino nell'acqua sopra la stufa, porta gli orecchini (perché ha un neo viola su un lobo) e soprattutto ha sempre le guance molto rosse. È anche molto «fine» (è la sua parola preferita) e non vuole saperne di sposare un affascinante pittore, che io sposerei di volo, soltanto perché è un trovatello e all'ospizio gli hanno messo nome Stultus.

[...]

Mi piace passeggiare con lei sui moli; porta un turbante lilla in testa, e vestiti leggeri che si taglia sui modelli in carta di «Mani di Fata», e scarpe alte col tacco di sughero. Ha anche guanti di filo (ingialliti nel tè, perché è più fine), così i microbi faticano un po' a raggiungerla. Tutti la guardano e io sto lì accanto a lei con le trecce lunghe lunghe, come le orecchie di un cocker.

(da D. Ziliotto, Un chilo di piume, un chilo di piombo, Einaudi Ragazzi, Trieste 1993)

Seconda parte

Simone Valesini

Potenziali rischi di contaminazione batterica nell'erba artificiale dei campi da gioco

A volte il pericolo si annida in posti insospettabili, come un campo da calcetto in erba sintetica. E non si tratta di fratture, contratture o altri tipi di incidenti sportivi, ma di batteri potenzialmente dannosi che contaminano il terreno di gioco, provenienti dalle suole degli scarponi, dal sudore, dallo sputo dei giocatori e dall'acqua con cui viene lavato il manto sintetico. A suggerirlo è un recente studio condotto da un gruppo di ricercatori coordinato da Cinzia Randazzo, professoressa di Microbiologia Agro-alimentare dell'Università di Catania.

E la pulizia, effettuata solitamente con una semplice spruzzata d'acqua, unita alle alte temperature che raggiunge l'erba artificiale scaldata da lunghe ore di sole, non fanno che favorire la proliferazione batterica.

"L'idea mi è venuta pensando a mio figlio", ricorda Randazzo raccontando la genesi della sua ricerca. "I bambini trascorrono moltissimo tempo giocando a calcetto e, forse per deformazione professionale, mi sono resa conto che non abbiamo alcuna idea di quali microorganismi siano presenti su quei campi di gioco". Sbucciature e altri traumi che si possono riportare durante una partita, aggiunge l'esperta, rappresentano **la porta d'ingresso** ideale per batteri potenzialmente dannosi. Per questo, sarebbe importante conoscere con precisione il livello di contaminazione dei campi da gioco.

Per scoprirlo, il team di ricercatori guidato da Randazzo ha raccolto campioni in svariati punti del manto di campi appartenenti a differenti impianti sportivi della Sicilia Orientale. I risultati, simili in tutti i campi esaminati, hanno rilevato la presenza di molteplici microorganismi appartenenti a gruppi batterici potenzialmente pericolosi, come stafilococchi, Pseudomonas, e soprattutto l'Escherichia coli. "Le nostre analisi hanno evidenziato la presenza di una contaminazione batterica rilevante, anche se non necessariamente pericolosa, nel manto sintetico dei campi", chiarisce Randazzo. "Quella che emerge però è senz'altro la scarsa conoscenza che abbiamo dei batteri presenti in questi campi tra cui potrebbero **annidarsi** molte specie patogene, e la mancanza di una normativa a riguardo".

(Da: <http://www.repubblica.it/scienze/2016/10/2>)

**PRIMA PARTE**

Leggi attentamente il testo *Un chilo di piume, un chilo di piombo* e risolvi gli esercizi proposti.

1. a) In quale città italiana è ambientato il racconto?

- A Trento
- B Genova
- C Trieste
- D Bologna

(1 punto)

1. b) Riporta qui sotto almeno due elementi o parole, presenti nel testo, che sostengono la risposta data alla domanda 1. a.

(1 punto)

2. Qual è il segnale di preallarme? Rispondi in modo completo e corretto.

(2 punti)

3. Spiega in modo completo e corretto quale ragionamento fa l'autrice quando conclude che il tempo ideale per i bombardamenti è anche il tempo ideale per pattinare.

(3 punti)

4. Le due amiche si dicono: "E se l'allarme non suona? È stato tutto inutile." Che cosa è stato inutile?

(1 punto)



5. Che cosa hanno fatto le due bambine durante l'allarme? Rispondi in modo completo e corretto.

(2 punti)

6. In che modo la protagonista ha risolto il problema del fumo?

- A Dopo essere stata male la prima volta ci si abituò.
- B Usò una nuova tecnica di arrotolamento della sigaretta.
- C Non tentò più di fumare.
- D Comperò tabacco e carta da sigarette.

(1 punto)

7. Che cosa è successo al nonno della protagonista?

(1 punto)

8. Dal racconto si può capire che (cerchia le due risposte esatte):

- A A Mirandola non c'è il mare.
- B A Mirandola non hanno i treni.
- C A Mirandola non si può andare in bicicletta.
- D A Mirandola non c'è la bora.
- E Basta mettere una molletta sui fondi dei pantaloni per non cadere in mare.

(2 punti)

9. Scrivi i due aggettivi con i quali la protagonista descrive la sorella.

(1 punto)



N 1 9 1 1 1 1 3 1 0 7

10. Spiega in modo esauriente perché la sorella della protagonista ha vent'anni più di lei.

(2 punti)

11. Che cosa sa fare la sorella della protagonista? Elenca almeno tre abilità (passatempo).

(1 punto)

12. Quale similitudine ha usato la protagonista per descrivere come si sentiva accanto alla sorella?

(1 punto)

13. Che cosa significa "...io sposerei di volo,..."?

(1 punto)

VOLTA IL FOGLIO.



14. Spiega che cosa significano nel testo i termini in grassetto.

14. a) **Punti**

- A Segni di punteggiatura
- B Qualcosa che appare piccolo
- C Unità per valutare una gara, un esame
- D Tratto di filo passato con l'ago

(1 punto)

14. b) **Pari**

- A Identico
- B Divisibile per due
- C Senza dislivelli o sporgenze
- D Equivalente

(1 punto)

14. c) **Cintura**

- A Fascia, in tessuto o pellame
- B Altezza del girovita
- C Area che circonda un centro abitato
- D Cinta, cerchia

(1 punto)

14. d) **Liscio**

- A Privo di asperità, non ruvido
- B Semplice, facile
- C Pianeggiante
- D Molto calmo

(1 punto)

**SECONDA PARTE**

Leggi attentamente il testo *Potenziali rischi di contaminazione batterica nell'erba artificiale dei campi da gioco* e risolvi gli esercizi proposti.

15. Che cosa ha portato la professoressa Randazzo a condurre la sua ricerca? Rispondi in modo completo e corretto.

(2 punti)

16. Dov'è stata condotta la ricerca guidata da Cinzia Randazzo? Rispondi in modo completo e corretto.

(1 punto)

17. Da dove provengono i batteri potenzialmente dannosi che si trovano in un campo da calcetto in erba sintetica? Le risposte attese sono quattro.

(4 punti)

18. Perché la pulizia dei campi favorisce il proliferare dei batteri?

(2 punti)



19. In che modo i batteri possono diventare dannosi per il corpo umano?

(1 punto)

20. Che cosa ha rilevato la ricerca?

- A Sui campi di calcio di erba sintetica non c'è alcun pericolo.
- B Sui campi di erba sintetica si trovano soltanto batteri molto dannosi.
- C Sui campi di erba sintetica ci sono molti batteri, probabilmente non tutti dannosi.
- D Sui campi di erba sintetica non si trovano batteri potenzialmente dannosi.

(1 punto)

21. A quale linguaggio settoriale appartiene l'espressione "contaminazione batterica rilevante"?

- A Al linguaggio dello sport
- B Al linguaggio della biologia
- C Al linguaggio della chimica
- D Al linguaggio della fisica

(1 punto)

22. Trasforma l'elemento nominale contenuto nella frase, e segnato in corsivo, in una frase verbale.

Ciò che emerge però è senz'altro *la scarsa conoscenza che abbiamo dei batteri presenti in questi campi*. (la frase andrà costruita attorno al verbo conoscere)

Comincia così:

Ciò che emerge però è senz'altro che _____

(2 punti)



23. a) Nel testo trovi sottolineata due volte l'espressione "potenzialmente dannosi". Qual è il suo significato?

(1 punto)

23. b) Nel testo trovi sottolineata una volta l'espressione "non necessariamente pericolosa". Qual è il suo significato?

(1 punto)

24. Trasforma in indiretto il discorso diretto.

La professoressa Randazzo ricordava: "L'idea mi è venuta pensando a mio figlio."

(3 punti)

25. Spiega il significato delle due espressioni figurate presenti nel testo.

25. a) rappresentano **la porta d'ingresso** ideale per batteri

(1 punto)

25. b) tra cui potrebbero **annidarsi** molte specie patogene

(1 punto)



26. Cerchia in ciascun elenco la parola di significato contrario a quella data.

26. a) **proliferazione:** generazione, diffusione, limitazione, crescita

(1 punto)

26. b) **contaminazione:** inquinamento, depurazione, contagio, trasmissione

(1 punto)

26. c) **evidenziare:** sottolineare, sminuire, ingigantire, distinguere

(1 punto)



Pagina vuota



N 1 9 1 1 1 1 3 1 1 5

Pagina vuota



Pagina vuota